

comunità TORRE BOLDONE

PERIODICO DI RIFLESSIONE, DIALOGO E INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO

ESTATE

.....

Distesa estate
stagione
dei densi climi
dei grandi mattini
dell'albe
senza rumore.

Stagione
la meno dolente
d'oscuramenti
e di crisi,
felicità degli spazi,
nessuna promessa
terrena

può dare pace
al mio cuore
quanto la certezza
di sole
che dal tuo cielo
trabocca.

Stagione estrema,
che porti la luce
a distendere il tempo
di là dai confini
del giorno
e sembri mettere
a volte
nell'ordine
che procede
qualche cadenza
dell'indugio eterno.

(Vincenzo Cardarelli)



giugno-luglio 2011



DON DAVIDE PRETE NUOVO

In tutta sincerità ci siamo trovati un po' in difficoltà a chiamarlo 'don', perché lui rimane il nostro amico. Siamo fieri di lui, della sua scelta e siamo un po' invidiosi nei confronti della comunità che presto lo accoglierà. Lo seguiamo con l'augurio del nostro recital: tu volerai!

(I giovani dell'oratorio)



NOI E I SANTI

LA MISURA ALTA DELLA VITA

■ di Rosella Ferrari

Parliamo stavolta di persone che hanno saputo vivere in santità, nelle più varie vocazioni. Per ricordarci che ogni vocazione può e deve tendere alla santità, che è vita secondo il Vangelo. Esempi fulgidi di una fede vissuta nel quotidiano, vite straordinarie nell'ordinario.

SANTI IN CASA - Il 21 ottobre 2001, giornata della famiglia, papa Giovanni Paolo II proclamò beati due sposi, Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, beati proprio in virtù del loro matrimonio. E' stato un evento eccezionale, sia perché per la prima volta due coniugi venivano proclamati beati, ma anche perché la Chiesa, con questa scelta, ha espresso con chiarezza che la santità non è appannaggio di religiosi o singoli individui, ma riguarda anche tutti gli sposi cristiani, riguarda ciascuno di noi. Luigi Beltrame, nato a Catania il 12 gennaio 1880, viene adottato da uno zio senza figli, che gli dà il suo cognome, Quattrocchi, e si trasferisce con lui a Roma per permettergli di laurearsi in Giurisprudenza e di diventare avvocato generale dello Stato. Qui conosce Maria Luisa Corsini, figlia unica di genitori fiorentini, di quattro anni più giovane, ragazza colta e raffinata. Il 25 novembre 1905 si sposano; l'anno seguente nasce Filippo, seguito da Stefania, Cesare ed Enrichetta: tutti e 4 saranno religiosi. La famiglia vive una vita semplice, i genitori si preoccupano non solo di crescere ma anche di educare i figli ai valori più alti; li avvicinano allo scoutismo, per prepararli alla vita; mostrano loro, con l'esempio, l'importanza di un impegno sociale: Maria nell'Azione Cattolica e Luigi, oltre al lavoro, nel servizio Scout. Tutto questo in un ambiente sereno e gioioso "Ho un ricordo rumorosamente lieto della nostra casa. L'atmosfera era gioiosa, priva di bigottismo o di musoneria" dirà un figlio.

Ho trovato una frase che sintetizza la loro vita: "Non hanno fondato congregazioni. Non sono partiti missionari per terre lontane. Non hanno fatto cose eclatanti. Semplicemente hanno vissuto il loro

matrimonio come un cammino verso Dio facendosi santi". "Si è santi perché si ama. E l'amore è possibile a tutti. Anzi: il matrimonio e la famiglia sono naturalmente luoghi di amore".

NELL'IMPEGNO POLITICO - Nato in Svezia nel 1905, Dag Hammarskyold era figlio di un importante uomo politico, che ricoprì anche la carica di Primo Ministro nel suo paese. Diplomatico, economista, scrittore, presidente della Banca di Svezia, membro dell'Accademia di Svezia, Dag arrivò – ancora giovane – a ricoprire per due mandati consecutivi la carica di Segretario Generale dell'ONU, dal 1953 fino al 1961.

Apprezzato e ammirato da tutti per le sue doti politiche, per la capacità di mediazione, per la profonda attenzione e il rispetto con cui si rapportava sempre con gli altri, per le missioni umanitarie cui si dedicava, per la sua incrollabile e totale ricerca della pace. Impegnato in prima persona per la ricerca di una soluzione per la grave crisi congolese, morì – proprio durante una missione di pace – in un incidente aereo nell'Africa meridionale nel 1961. Molti storici e studiosi sono certi che quell'incidente fu in realtà una vera e propria esecuzione, per eliminare una persona che avrebbe potuto minare i poteri economici presenti in Africa e non solo. Nello stesso anno della sua morte gli venne attribuito il Premio Nobel per la Pace, "in segno di gratitudine per tutto quello che ha fatto, per quello che ha ottenuto, per l'ideale per il quale ha combattuto: creare pace e magnanimità tra le nazioni e gli uomini". Solo dopo la sua morte gli amici trovarono nel suo appartamento un diario spirituale



L. Lotto: S. Girolamo penitente (1513)
(Sibiu, Brukental Museum)

(*“una sorta di libro bianco che narra i miei negoziati con me stesso e con Dio”*), da cui emerge con forza la grande spiritualità di quest'uomo potente, straordinario e davvero “grande”. Il diario (pubblicato col titolo “Tracce di cammino”) ci svela il cuore di un uomo che ha saputo mantenere onestà, onore e fede in un ambiente che troppo spesso sembra dare solo messaggi negativi.

NEL LAVORO - Marcello Candia, milanese nato a Portici nel 1916 da Camillo (laico “tollerante”) e Bice (religiosa e dedita alle opere di carità), è una personalità straordinaria, con un percorso di vita davvero esemplare. Educato dalla madre alla carità e all'attenzione per gli altri, alla morte di lei Marcello decide di mettere in atto i suoi insegnamenti, cominciando ad aiutare concretamente i “poveri più vicini”, cioè quelli della sua città. Dopo aver conseguito tre lauree inizia a lavorare nell'industria del padre. Dopo l'intervallo della guerra, Marcello torna al suo lavoro, dedicandosi sempre più ad iniziative missionarie. Accoglie e aiuta molti ebrei e perseguitati politici, rischiando la sua stessa vita; con Elda Mazzocchi crea il Villaggio della madre e del fanciullo e collabora con Lazzati e mons. Montini alla costituzione del Collegio degli Studenti d'Oltremare; fonda a Milano l'Unione Medici Missionari Italiani e l'Associazione Laica in aiuto alle Missioni. Subentrato al padre alla direzione dell'impresa di famiglia, la porta ad essere una realtà industriale importante e quotata. Nonostante questo, nel 1961 decide di venderla e di dedicarsi personalmente e totalmente alle missioni. Inizia la costruzione di un ospedale in Brasile, dove si trasferisce definitivamente. Segue la costruzione di ospedali, lebbrosari, centri di accoglienza, scuole e conventi, certo che possano trasformarsi in una possibilità di salvezza per molte persone. Dà fondo a tutte le sue sostanze per queste opere e per mantenerle, e dedica ogni minuto della sua vita ai bisognosi del Brasile. Per garantire la sopravvivenza delle sue opere, nel 1982 istituisce la Fondazione Candia, che esiste e opera ancora oggi.

Nel 1980 papa Giovanni Paolo II in visita nel lebbrosario di Marituba, chiese di incontrare Marcello, che gli andò incontro spingendo una carrozzella con un uomo senza arti, che abbracciava serenamente: la gente lo chiamava “Marcello dei lebbrosi”. Sapendo di essere ammalato, senza dire nulla nel 1983 torna a Milano, dove a causa di una gravissima malattia muore il 31 agosto. Il cardinal Martini ha aperto il processo di canonizzazione di Marcello Candia, il giovane ricco che ha saputo “lasciare tutto” e seguire Cristo.

La sua straordinaria spiritualità e l'amore infinito per il prossimo sono condensati nella frase scritta su un muro della sua casa in Brasile: *“Non si può condividere il Pane del cielo, se non si condivide il pane della terra”*.

IN OGNI AMBIENTE - Abbiamo dovuto fare una scelta, e ci spiace molto. Perché avremmo potuto parlare per ore, di figure straordinarie, santi di ieri e di oggi, che hanno saputo rispondere “sì” alla chiamata ad essere testimoni veri e credibili nella loro vocazione. Possiamo solo citare Dossetti, La Pira, Tommaso Moro, Raoul Follerau. Di quest'ultimo riportiamo poche parole, che sono un invito accorato e forte ai nostri giovani, e a tutti noi: “Giovani di tutto il mondo, o la guerra o la pace sono per voi. Il nostro mondo non ha che questa alternativa: amarsi o

scompare. Bisogna scegliere. Subito. E per sempre. Ragazzi, Ragazze di tutto il mondo, sarete voi a dire “No” al suicidio dell'umanità. Il Tesoro che vi lascio, è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me.”

Nato in Dalmazia in una nobile famiglia cristiana, Gerolamo ricevette un'istruzione letteraria dal padre, che lo mandò poi a Roma per perfezionarla. Nel 366 ricevette il battesimo e, dopo aver mantenuto a lungo contatti con studiosi cristiani, decise di farsi monaco e ritirarsi nel deserto, dove rimase per 5 anni. Poi si trasferì a Roma dove papa Damaso - di cui fu segretario - gli affidò la traduzione della Bibbia da testi greci: è la famosa “vulgata”, di straordinaria importanza.

L'iconografia più comune di san Gerolamo lo mostra - spesso svestito e con barba e capelli lunghi - nel deserto, mentre fa penitenza, anche per essere aiutato a non distrarsi dalla traduzione delle sacre scritture. Lorenzo Lotto in questo dipinto lo mostra prostrato a terra, teso verso il crocifisso quasi a implorare aiuto; sotto di lui il rosso manto cardinalizio, sul quale è appoggiato il testo che sta scrivendo (la pagina è bianca). Il sasso che stringe nella mano destra gli serve per fare penitenza, mentre l'edera che ricopre parte della roccia cui è appoggiato richiama con forza l'assoluta fedeltà alla sua missione. Spesso appare anche un teschio, che richiama la caducità umana: qui è sostituito da un piccolo teschio di uccello nell'angolo in basso a sinistra. Il serpentello che si vede strisciare è simbolo del demonio, e sta fuggendo, scacciato dalla forza della fede del santo.

Il leone che si vede sulla roccia a sinistra è un elemento iconografico molto frequente e richiama una leggenda secondo la quale il santo, durante il soggiorno nel deserto, avrebbe salvato un leone, che gli sarebbe poi stato accanto per tutta la vita.

Gerolamo morì a Betlemme, dove si era trasferito, nel 420.

COMUNITÀ TORRE BOLDONE

Redazione: Parrocchia di S. Martino vescovo
Piazza della Chiesa, 2 - 24020 Torre Boldone (BG)

Conto Corrente Postale: 16345241

Direttore responsabile: Paolo Aresi

Autoriz. Tribunale di Bergamo, n. 34 del 10 ottobre 1998

Composizione e stampa: Quadrifoglio spa - via Emilia, 17
24052 Azzano san Paolo (Bergamo)

TELEFONI UTILI

Ufficio parrocchiale	035 34 04 46
don Leone Lussana, parroco	035 34 00 26
don Giuseppe Castellani	035 34 23 11
don Angelo Scotti, oratorio	035 34 10 50
don Angelo Ferrari	035 34 32 90

Informazioni: www.parrocchiatorrebaldone.it

Di questo numero si sono stampate 1.850 copie.

DIRE, FARE, FAMIGLIARE

Sta continuando a Torre Boldone il progetto *Dire, fare, familiare* che vede impegnate diverse realtà del paese nella promozione della genitorialità sociale intesa come sviluppo di alleanze educative tra gli adulti del territorio per accrescere il benessere di tutti, a partire dalle giovani generazioni. Il progetto si concretizza in attività di sensibilizzazione all'accoglienza e nell'attivazione dei Patti Educativi tra le famiglie.

Il *Patto Educativo* consente ad una famiglia in temporanea difficoltà nella gestione dei propri figli, di essere aiutata da un'altra famiglia del territorio.

Può accadere ad esempio che una variazione dell'orario di lavoro o un problema di salute di un membro della famiglia possano interferire sensibilmente sull'organizzazione familiare a scapito anche del tempo dedicato ai figli. Diventa quindi difficile trovare il tempo per aiutare il proprio figlio nei compiti o accompagnarlo al parco... Non sempre una famiglia riesce a far fronte da sola alle nuove esigenze e allora diventa importante trovare aiuto nel paese in cui vive, promuovendo la solidarietà e il supporto reciproco tra le famiglie e valorizzando le risorse di cui il territorio è portatore.

Alla realizzazione del progetto stanno lavorando in forma attiva diverse realtà di Torre Boldone.

Il progetto è promosso dall'Ufficio Minori Associato dei Comuni di Torre Boldone, Orio al Serio, Ponteranica e Sorisole e dai Servizi Sociali degli stessi Comuni.

Questo progetto coinvolge anche te! Per saperne di più, per capire meglio di cosa si tratta, chiedi informazioni in parrocchia o alle realtà che vi partecipano:

- Istituto Comprensivo (Marisa Fregola 035 341058 – Silvia Rossini 035 341209)
- Associazione Infanzia & Incontri (Silvana Foglia 3356374145)
- Comitato Genitori (Elisa Francisconi 3282276964)
- Comunità alloggio Istituto Palazzolo (Roberta Viscardi 035 346532)
- Associazione Il Vol.To (Mariangela Fusco 035 340652)
- Servizi Sociali comunali (Assistente Sociale 035 4169450)
- Referente del progetto per Torre Boldone (Simona Pianetti tel. 035-574225)



LineAscolto



TI ASCOLTO

È un servizio telefonico gestito da psicologi per offrire ascolto, orientamento, supporto e suggerimenti rispetto alle problematiche legate agli adolescenti/giovani e alle loro famiglie. Il servizio è attivo ogni martedì dalle ore 18.00 alle 19.00 telefonando al numero 3343244798. Le consultazioni telefoniche si svolgeranno con modalità di assoluta riservatezza.

CI SCRIVONO



Carissimo Monsignore, sono suor Redenzialma Beretta e vengo per un augurio e per assicurare che tutto il paese di Tor Boldone è nella preghiera di questa missionaria, che mai dimentica. Nella casa dove mi trovo la preghiera e l'adorazione eucaristica sono al primo posto. E' questo un grande dono: pregare e sostenere quante di noi vivono l'attività apostolica e tutti coloro che vivono l'impegno nelle case e nel lavoro. La s. Vergine a Lourdes e a Fatima chiede con insistenza la recita del s. Rosario. Noi come comunità lo recitiamo in varie ore del giorno, anche in comunicazione con diversi santuari tramite la televisione. In verità noi tutte, per la nostra età, proveniamo da famiglie che già avevano la tradizione del s. Rosario ogni sera in casa, dopo la cena. Sante abitudini! E' uno dei motivi di riconoscenza che non si possono dimenticare. Ringrazio vivamente del Bollettino parrocchiale che mi invia. Lo leggo con piacere e interesse. Tutte le suore, ammalate o anziane, chiedono di ricordarle nella s. Messa e io con loro.

Suor Redenzialma

80 Rue El Fath . 21527 Bacos - Alessandria - Egitto

Come dimenticare il trambusto operoso della vigilia e nel contempo come non restare travolti dall'emozione della festa? Così tra due possibili e distinte note traggo una mistura felice anche se letterariamente fragile. Ma poco importa perché la ricchezza in umanità e il gomito gioioso dalle tinte varie mettono all'angolo le preoccupazioni dello stile.

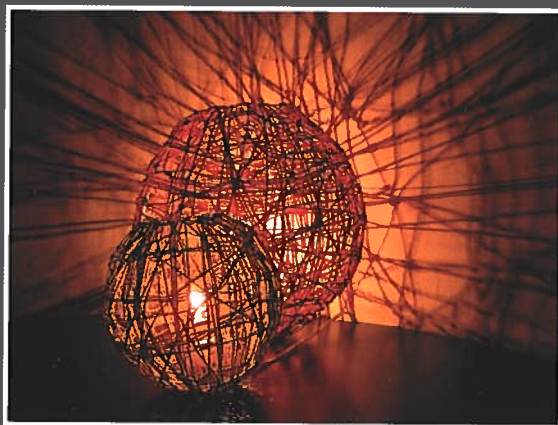
Non mi è dato di concentrarmi mentre i campanari rallegrano il paese dal loro campanile mobile e i volontari stanno ornando il paese di stupendi addobbi e la chiesa di preziose tovaglie, arredi nobili e fiori dalle ben coordinate composizioni. Il coro sta limando il *Tu es sacerdos* con cui accoglierà il prete nuovo e l'oratorio ha braccia generose per ordinare le sale del brindisi augurale di un'intera comunità, una volta cantato il *Te Deum* con voci e registri organistici chiamati al ripieno.

Tutto questo mentre i volontari dell' 'ti...ascolto', al s. Margherita, accolgono il fluire di persone in cerca di gesti di cordialità e qualcuno si dedica con cuore caparbio e a volte oltre i dettami delle norme, ai progetti di sostegno alla speranza, in nome del 'famiglia adotta famiglia'. Con cui un'intera comunità cerca di farsi carico di quell'angolo di fiducia che non deve in modo drammatico svanire in nessuna casa. Siamo davanti ad alcune icone, o esempi come una volta si diceva, dell'ordinario e dello straordinario della parrocchia. Delle centinaia di persone che in preghiere e opere abitano con convinzione e dedizione, e non tanto o non solo per pretesa, questo nostro paese e la comunità cristiana. Ordinario e straordinario si mescolano, come in questa occasione dell'ordinazione sacerdotale di don Davide, per intelligente impegno e tempo dedicato, e magari un po' rubato a casa propria, per farne parte a questa nostra casa comune, in una fresca partecipazione e in una operosa appartenenza.

Se ne è parlato, come attorno al vecchio camino di casa, anche nell'Assemblea di Comunità, segnata dalla sera piovosa e dall'animo immenso dei presenti e dal rammarico di alcuni assenti che negli sms dicono la condivisione degli intenti. Qualcuno, affaticato dal giorno, preferisce la tivù in poltrona e va bene anche così, sarà per la prossima.

Ci si racconta di cose belle e di fatiche, si vagliano percorsi e proposte con la retrospettiva che traguarda il futuro. Si dice di come famiglie e comunità potranno accompagnarsi, in rete educativa non opzionale, nel trasmettere una fede che dia senso a una vita contenta. Buona di cose che ti ritornano per quello che promettono, senza illusioni e senza imbrogli. Perché

UNA MISTURA FELICE UN GOMITOLO GIOIOSO



la firma è di Dio che si consegna, in quanto tentiamo con buona testimonianza di consegnare, per averci a cuore in quanto speriamo di vero e di bello.

Il tutto è illuminato dal grande fuoco che ci raccoglie una sera nel cortile dell'oratorio ad invocare lo Spirito dai sette doni, come già gli apostoli con Maria. Lo Spirito della novità, frutto di quel sepolcro vuoto che parla del Risorto, primogenito dell'umanità nuova. E' la Pentecoste per noi, per i preti nuovi e per chiunque voglia lasciarsi lambire dal

vento forte e dolce che percorre ogni angolo della terra e dei secoli.

E così esco dallo spettacolo della sera di festa con don Davide sempre più convinto di chiedere, fuori tempo massimo, di tornare a fare il prete d'oratorio. Come da noi, dove, sostenuti da adulti di grande dedizione e competenza, 50 giovani ti piazzano un racconto e un annuncio, passato al vaglio della trasparenza del loro spirito e del loro impegno, da farti restare a bocca aperta. Un recital frutto non improvvisato di famiglie che credono di poter educare con la pazienza e la fiducia, da ambienti che sanno di cordialità e spiritualità, di giovani che credono nella vita e se la giocano giorno dopo giorno, non senza fatica e sacrificio, con valori intensi e non fragili, corposi e non semplicemente appariscenti.

Ti sovviene la 'misura alta della vita', di cui andava dicendo il beato papa Giovanni Paolo. Una rappresentazione teatrale dalla tonalità forte, dai colori vivaci, dalla bravura, anche, di coloro che si sono lasciati coinvolgere con mesi di lavoro. Tu volerai! Dice il titolo del recital. Mi soffermo a pensare che giovani così sapranno volare e volare alto nella vita. Esempio, non esibito e neppure unico, ma di certo significativo anche per tanti altri giovani tentati di perdersi nella superficialità, foriera di un'esistenza di scarso o nessun senso. Giovani che la comunità cristiana ha a cuore, forse più degli altri e che spesso non riesce ad incrociare nel loro andare per le strade più diverse. E che vorrebbe coinvolgere per quell'incontro che solo è capace di orientare a una vita vera e compiuta. Quell'incontro con il Cristo Gesù, maestro di quell'entusiasmo che solo rimanda serenità e gioia. Per una vita donata. Come quella di don Davide, prete nuovo, a cui questo recital è stato dedicato, per un augurio intriso di parole vere. Raccolte in alto e quaggiù scambiate per amicizia. E che di certo compiono quel che dicono, come le parole creatrici di cui al primo libro biblico e di cui al recital che le ha ricamate in poetico e religioso spettacolo.

don Leone, parroco

GIOCA L'AVVENTURA

Il nostro fondatore, Sir Robert Baden Powell (BP per tutti gli scout) sosteneva che per riuscire davvero ad incidere in positivo sul mondo, fosse necessario affidarsi ai giovani, scommettere su di loro e sull'azione che avrebbero potuto in futuro intraprendere per "lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato". È questo, in estrema sintesi, che il movimento scout in tutto il mondo ambisce a realizzare, ed è questo che, nel nostro piccolo, anche il Gruppo Scout di Torre Boldone da oltre 30 anni persegue con entusiasmo, proponendo a bimbi e giovani tra gli 8 e i 21 anni di seguirci, lasciandosi coinvolgere nel grande gioco dello scautismo.

Ma concretamente, cosa significa e cosa implica essere uno scout? La nostra associazione Agesci (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani) è sostanzialmente un ambito educativo fondato esclusivamente sul volontariato che si propone di educare i giovani attraverso un metodo specifico, definito appunto "metodo scout", i cui elementi essenziali sono la vita all'aperto, il gioco, la natura, l'avventura, la fede cattolica, il servizio al prossimo. Scout sono tutti coloro che scelgono di giocare questo grande gioco, di fidarsi e lasciarsi coinvolgere.

L'avventura inizia, per i più intraprendenti, già ad 8 anni, con l'ingresso nel "Branco", il gruppo dei bambini più piccoli, costituito da lupetti e lupette dagli 8 ai 12 anni: guidati da educatori scout adulti (i cosiddetti "Capi"), giocano e si divertono



no partecipando alle attività organizzate per loro nei fine settimana (indicativamente 2 domeniche e un sabato pomeriggio al mese), che li conducono nei boschi del nostro territorio, nei parchi e all'interno della loro casa comune, la "Tana". Insieme, all'aperto, in allegria, imparano pian piano la lealtà, l'attenzione all'altro, la bellezza del Creato, il rispetto della natura, la fiducia nelle proprie capacità.

Diventati grandi e inevitabilmente un po' più ribelli, a 12 anni i lupetti lasciano il Branco per entrare in "Reparto", diventando "esploratori" (i ragazzi) e "guide" (le ragazze); la nuova comunità li accoglie proponendo loro nuove sfide: il gioco si fa sempre più avventura, le abilità si affinano in tecniche, la "buona azione" che ogni lupetto era invitato a fare verso gli altri fratellini e sorelline del branco si trasforma nella responsabilità che l'acquisizione di nuove competenze comporta nei confronti dei propri compagni e amici. La spiritualità generata dallo stupore del Creato si trasforma in consapevolezza di appartenere ad una Chiesa che è anch'essa Comunità, di cui ognuno è parte attiva. Il reparto accompagna i ragazzi dai 12 ai 16 anni, impegnandoli in un incontro a cadenza settimanale di circa 2 ore e in circa 2 fine settimana al mese, comprendenti spesso anche il pernottamento.

A 16 anni, dopo 4 anni di avventura in Reparto, è nuovamente tempo di sperimentare strade nuove e proposte diverse: i ragazzi vengono accolti nella comunità RS (perché formata da "rover", i ragazzi, e "scolte", le ra-



gazze), che nei due momenti del “Noviziato” (un anno) e del “Clan” (3-4 anni) accompagna i giovani nel delicato passaggio all’età adulta: le attività sono sempre più autogestite dai ragazzi stessi che vivono e sperimentano gli ideali di strada, comunità e servizio a cui si stanno formando. La strada fisica, maestra di essenzialità, diventa luogo in cui sperimentare i propri limiti e la propria umanità, nel silenzio e nell’ascolto, ma anche nella gioia di una meta raggiunta o di un tratto di strada percorso insieme. La comunità genera senso di appartenenza, e potenzialità per realizzare insieme ideali comuni; il servizio al prossimo diventa il naturale sbocco della nostra ricerca di felicità; l’educazione ad una fede sempre più matura e consapevole è presupposto fondante di ogni attività, garanzia di una ricerca di senso sempre difficile da perseguire e spesso troppo sottintesa nella società complessa in cui viviamo.

Dal 1979 ad oggi, diverse centinaia di bambini e ragazzi hanno sperimentato in tutto o in parte, la proposta scout del gruppo di Torre Boldone, vivendo con gioia ed entusiasmo; alcuni di loro sono poi diventati Capi e si sono impegnati a loro volta in un servizio come educatori scout per le nuove generazioni. Se dunque vi fosse interesse per questo tipo di



proposta, per qualsiasi informazione e per eventuali iscrizioni, potete rivolgervi ai seguenti contatti, preferibilmente in orario serale:

- ❖ Branco (8-12 anni) - Laura Iacofano
338/6429163 - laura@areasas.it
- ❖ Reparto (12-16 anni) - Clara Zanni
348/9233592 - andreaelara@virgilio.it
- ❖ Noviziato/Clan (16-21 anni) - Enrico Zambelli
347/7167905 - akela63@gmail.com
- ❖ Capo Gruppo - Marco Rizzoli
48/0517078 - rizzoli.marco@gmail.com

NOTA BENE

IL PANE DEI FIGLI AI CAGNOLINI

So di attirarmi antipatie criticando la troppa affezione che gli italiani riservano agli animali domestici, in modo speciale ai cani, che sembrano avere la precedenza sui cristiani. Come voi so tutto sui diritti degli animali, che s. Francesco chiamava fratelli, che alcuni teologi sono convinti andranno in paradiso. Ma non manomettiamo l'ordine dei valori. Tengo chiaro il detto di Gesù nel Vangelo: “Non è bene prendere il pane dei figli e darlo ai cagnolini”. Quando in tivù e sui giornali c'è stato un annuncio di ‘adozione a distanza’, provai solidarietà per l'iniziativa, commuovendomi pensando ai volti dei bambini dagli occhi che sanno di fame e sete. Ma sentii come un pugno nello stomaco alla precisazione che l'adozione riguardava i cani randagi della Romania, per i quali è stato organizzato un volo charter in un aeroporto del nord. Non so se prima o dopo il

telegiornale avesse parlato di profughi respinti in mare o lasciati a marcire nei campi di certe nazioni del nord dell'Africa. Leggo di una suora caduta nel mio stesso equivoco. Operante da vent'anni in un ospedale infantile dell'Etiopia. Ascolta una trasmissione che si interessa di cani e sente lo specialista di turno che, oltre a suggerire appropriate diete e quant'altro, consiglia uno psicologo per cani che si mordono le unghie. Indignata, pensando ai suoi bambini che muoiono di fame, telefona seduta stante: “come posso accettare questo abisso fra l'attenzione agli ‘amici dell'uomo’ e il disinteresse per l'uomo, per ogni cucciolo di uomo?”. Guardatela negli occhi, leggendovi quello che vedono ogni giorno, e provate a risponderle? Pur con uno sguardo affettuoso, anzi proprio mentre date uno sguardo affettuoso, al vostro cagnolino. (Attilio Monge)



IL NOSTRO DIARIO

**TEMPI DI SPERANZA
E DI CROCE NELLE CASE,
DI CELEBRAZIONE
E DI VITA NELLA COMUNITÀ.**

MAGGIO

■ Mercoledì 18 muore **Zanchi Agnese** in Colombi di anni 66. Originaria di Nembro, abitava in via Leonardo da Vinci 9. Fedele alla messa prima e nel proclamare le letture. Nello stesso giorno muore **Epis Maria Angiolina** vedova Gregis di anni 86. Nativa di Redona in via Calvarola 5, era adesso ospite della Casa di Riposo. Ha presieduto la liturgia, concelebrata da diversi sacerdoti, il figlio don Davide, prevosto di Calcinate. Giovedì 19 muore **Bertuletti Giuseppe detto Bruno** di anni 81. Era nato ad Alzano L. e abitava in via Leonardo da Vinci 26. Abbiamo pregato per loro in comunità.

■ Si chiude venerdì 20 il mensile percorso della **Lectio divina**, accompagnato con intense e puntuali riflessioni da don Carlo Tarantini. Ha visto anche una numerosa partecipazione sia al mattino che alla sera. Un cammino orante sulla Bibbia che verrà riproposto anche nel prossimo anno pastorale.

■ Nella sera di sabato 21 si trova il gruppo di coppie che ha accompagnato il percorso di **preparazione al matrimonio**. Si fa una meticolosa verifica di ogni tratto e incontro per una sempre più opportuna proposta, visto il continuo variare delle tipologie dei partecipanti. Si è raccolto anche da loro, nel questionario finale, un corale apprezzamento. A gennaio si riprende.

■ Una giornata ricca quella di domenica 22. Per la **fešta in oratorio** e la camminata, le varie attività e la possibilità di sostare per pranzo o cena. Con il sempre generoso impegno di tanti volontari. Alla **Scuola paritaria 'Palazzolo'** si tiene la festa di fine anno con rappresentazione teatrale, s. Messa celebrata da don Angelo Scotti e animazione sportiva. Alla messa della sera, delegato dal Vescovo, don Leone celebra il sacramento della **Cresima** per 7 giovani, dopo un cammino di preparazione tenuto da mons. Alberto, prevosto di Alzano.

■ Nel pomeriggio di domenica 22 il parroco celebra la liturgia per il sacramento del **Battesimo**. Vengono presentati dentro una bella cornice di preghiera augurale:

Belotti Giovanna

di Alessandro e Ghilardi Monica, via Cecilia Manna 7

Belotti Lara

e Luca e Grappoli Maddalena, via alle Cave 3

Cavalli Mattia

di Simone e Lapertosa Annamaria, via Antonio Meucci 8

Ceraolo Nicolò

di Alberto e Amato Rossana viale Lombardia 31 e

Folci Federico

di Marco e Di Matteo Paola, via s. Martino vecchio 50

Lis Vittoria

di Carlo e Ozoro Beauty, via Valmarina 1 (Bergamo)

Mangiarotti Agata

di Livio e Vismara Stefania, via Monte Ortigara 8

Mesiti Beatrice

di Alberto e Vescovi Stefania, via Leonardo da Vinci 5

Mesiti Sofia

di Alberto e Vescovi Stefania, via Leonardo da Vinci 5

Traini Alessandra

di Luca e Donizetti Daniela, viale della Colombara 20

■ Domenica 22 muore **Sperolini Antonietta** vedova Rovetta. Originaria di Rogno, abitava in via Giacomo Puccini 4. Per tan-

to tempo attiva nel servizio per il decoro della chiesa e alla casa di Riposo. Martedì 24 muore **Usubelli Alda detta Dina** vedova Cuter di anni 86. Nativa di Ama in Aviatice, abitava in via Gaetano Donizetti 15. Ha avuto sempre a cuore la chiesa e le feste del suo paese.

■ La sera di lunedì 23 si riunisce il gruppo di persone che segue il percorso dell'**Alfabeto per Immigrati**, a suo tempo voluto dalla maestra Adele Nicoli del gruppo Attenzione alla Famiglia. Una iniziativa parrocchiale che raccoglie la collaborazione di diversi enti, in particolare di Infanzia - Incontri per l'accoglienza dei bambini. Un servizio ben svolto dalle solerti volontarie e valido per diversi e comprensibili motivi. Quest'anno si chiude in bellezza con una visita a Città alta e la partecipazione alla festa della Scuola locale.

■ Nel pomeriggio di venerdì 27 un momento di festa va a concludere il tempo del **Sostegno scolastico** per i ragazzi delle elementari, che ha impegnato, con encomiabile disponibilità, diversi volontari negli ambienti dell'oratorio. La sera si tiene la **Assemblea di Comunità**, per verifiche, risonanze, proposte in ordine al cammino pastorale e al quanto ciascuno raccoglie per la sua vita di fede e di impegno. Un bel raccontarsi che troverà di certo in futuro sempre miglior consapevolezza, soprattutto tra gli operatori pastorali!

■ Una bella e solenne liturgia per il sacramento della **Cresima** sabato 28. Presieduta dal delegato vescovile mons. Maurizio Gervasoni, che impone le mani con l'unzione del sacro crisma su 79 ragazzi e ragazze a donare lo Spirito santo. Che illumina e rende forti per realizzare un bel progetto di vita, a misura e nello stile del Signore Gesù.

■ La domenica 29 raccoglie 40 coppie di sposi che, dopo un incontro di preparazione in settimana, celebrano la s. messa nel ricordo di un significativo **anniversario di matrimonio**. Si va dai 5 ai ben 57 anni, passando per i 25 e i 50 e così via. Rivivono nella Chiesa, più che in chiesa, quanto nella Chiesa è stato celebrato, affidati al Vangelo dell'amore e della vita. Un brindisi augurale in oratorio precede il pranzo insieme, ben preparato e servito dal Gruppo 'cucina solidale'. Mentre il Gruppo 'attenzione alla famiglia' ha predisposto per bene la giornata.

■ Nel pomeriggio di domenica 29 un gruppo di persone si unisce a quelle provenienti dalle altre parrocchie del **vicariato** per una sosta di preghiera al santuario della Madonna del Buon Consiglio in Villa di Serio. Il vicario don Leone presiede la s. Messa concelebrata da diversi sacerdoti. Si invoca Maria Ss.ma per le nostre famiglie e comunità.

■ Nel mattino di lunedì 30, in un drammatico incidente occorso in via Borghetto, muore **Nello Fortunato** di anni 69. Originario di Ravagnese (Reggio Calabria), abitava in via Gaetano Donizetti 24. Nello stesso giorno muore **Nespoli Camilla** vedova Ravasio di anni 97. Originaria di Redona in città, abitava in via Imotorre 2. Una vita di antica e serena fede in tempi di fatiche e di famiglie numerose.

■ Il gruppo '**... ti ascolto**' si riunisce lunedì 30. Si fa il punto del servizio svolto nei giorni fissati, nella predisposizione di progetti di sostegno, nella cura degli ambienti. Si valutano ancora le modalità per svolgere nel modo più opportuno e nello

(continua a pag. 15)

DOSSIER 136

SACERDOTI E RELIGIOSI DI TORRE

UN CUORE MISSIONARIO



Continua in questo dossier la presentazione degli ordini e delle congregazioni religiosi ai quali appartengono alcuni nostri concittadini. Questo numero è interamente dedicato ai Padri Saveriani, in occasione della canonizzazione del loro fondatore Guido Maria Conforti, vescovo di Parma, che avverrà il prossimo 23 ottobre.

L'INIZIO DEL CAMMINO

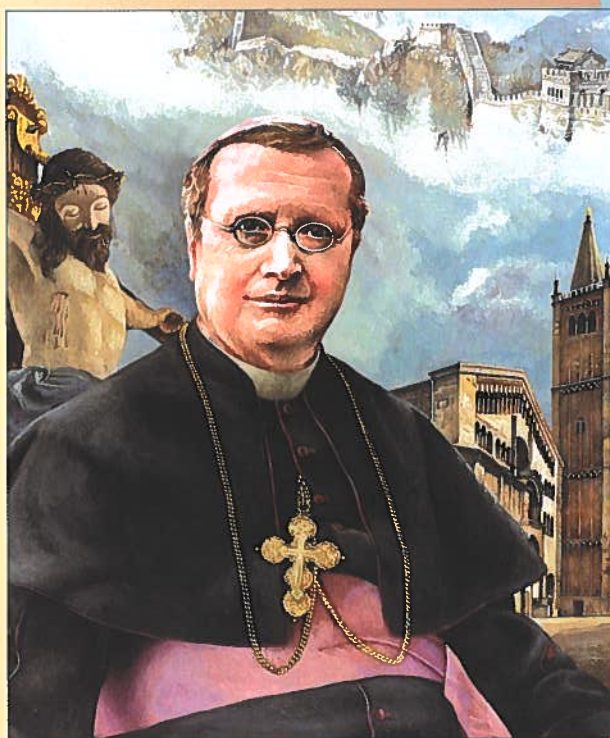
Guido Maria Conforti, che sarà uno dei protagonisti del cammino di rinascita dello spirito missionario nella Chiesa, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, nasce a Casalora di Ravadese, vicino a Parma, ottavo dei dieci figli di Rinaldo e Antonia Adorni.

A Parma, presso i Fratelli delle scuole cristiane, frequenta le scuole elementari. Ogni giorno, percorrendo la strada verso la scuola, Guido entra nella chiesa della Pace in Borgo delle Colonne e sosta davanti al Crocefisso. Ricorderà più tardi: *“Io lo guardavo e Lui guardava me e mi pareva che dicesse tante cose”*.

Ed è proprio dall'incontro con quel Crocefisso che nasce nel giovane Conforti la vocazione sacerdotale. Nonostante la resistenza del padre, nel 1876 Guido entra in Seminario dove, ancora chierico, viene nominato vicerettore; manterrà questo incarico anche dopo l'ordinazione, dimostrando notevoli doti di educatore.

In seminario legge una biografia di S. Francesco Saverio e questa figura straordinaria di missionario lo affascina tanto da volerne continuare l'opera. Così nasce la nuova vocazione del Conforti: quella missionaria, che lo accompagnerà tutta la vita.

Superando non pochi ostacoli dovuti alla sua fragile salute, il Conforti viene ordinato sacerdote nel santuario di Fontanellato



(Parma) il 22 settembre 1888.

Chiede di nuovo di essere ammesso in qualche istituto con missioni all'estero, ma la cosa non è possibile, ancora a causa della sua salute precaria. Questo però non spegne l'ideale missionario del Conforti che il 3 dicembre 1895 (festa di S. Francesco Saverio) inaugura l'Istituto emiliano per le missioni, ufficialmente riconosciuto il 3 dicembre 1898 come Congregazione di S. Francesco Saverio per le missioni estere.

Ed è con grande gioia che nel marzo successivo il Conforti consegna la croce ai pri-



mi due missionari saveriani in partenza per la Cina, dicendo loro: *"L'amore di Cristo ci spinge"* (2Cor. 5,14), che diventerà un po' la parola d'ordine dei Saveriani, la base della loro spiritualità.

Nominato Vicario generale a Parma, vi rimane finché Leone XIII lo chiama a reggere l'Arcidiocesi di Ravenna.

L'11 giugno 1902, in occasione dell'ordinazione episcopale, il Conforti



emette i voti religiosi, aggiungendovi il voto di dedicarsi senza riserve all'annuncio del Vangelo *"ad gentes"*: vescovo e missionario. Nel 1904 papa Pio X lo nomina Coadiutore della diocesi di Parma e nel 1907 diviene Vescovo di Parma.

Il 24 ottobre 1921 il Prefetto della Congregazione per le Missioni nomina Conforti, in quanto fondatore, Superiore Generale dei Saveriani vita natural durante.

Il 12 aprile 1912 ha la gioia di ordinare, nella cattedrale di Parma, il primo saveriano chiamato al ministero episcopale, nominato *Amministratore apostolico* di Chengchow, in Cina. Nel 1928 Conforti si reca a visitare le missioni saveriane nella regione cinese dell'Henan.

Muore serenamente il 5 novembre 1931, a 66 anni. Il suo funerale vede la partecipazione di tutta Parma e nell'omelia mons. Cazzani, vescovo di Cremona, si chiede: *"È un funerale questo o un trionfo? È il funerale di un uomo caduto sotto la falce della morte o è il trionfo di un santo esaltato alla gloria del cielo?"*.

Attualmente le sue spoglie riposano presso il Santuario a lui dedicato nella cappella dell'Istituto Missioni Estere da lui stesso fondato.

Il prossimo 23 ottobre, giornata mondiale delle Missioni, Guido Maria Conforti sarà proclamato santo da Benedetto XVI. *"È un grande evento per i suoi figli, i Saveriani, ma lo è anche per la Chiesa Italiana, perché Conforti è stato un grande vescovo in Italia, ma è stato anche un grande missionario"*; e

non solo per aver fondato un Istituto Missionario, ma anche *"per l'ardente spirito missionario che ha saputo diffondere nella Chiesa d'Italia"*.

La grandezza del Conforti è forse proprio in questa sua capacità di essere Vescovo in Italia, impegnandosi con amore e passione alla cura delle diocesi a lui affidate, e insieme avere *"un cuore missionario che abbracciava il mon-*

do". Così si esprimeva il card. Angelo Roncalli: *"Cercavo mons. Guido Maria Conforti come espressione episcopale la più distinta in Italia di*

quel felice movimento missionario, suscitato dall'enciclica Maximum Illud di papa Benedetto XV.

Lo cercavo come rappresentante lui di quella completezza del ministero sacro delle anime che associa il vescovo al missionario: vescovo di Parma, ma missionario per il mondo".

* * *

A ROMA CON I SAVERIANI

In occasione della canonizzazione del beato Guido Maria Conforti è proposto un viaggio a Roma, dal sabato 22 a lunedì 24 ottobre. Con la possibilità di partecipare a momenti significativi. Il costo si aggira intorno ai 220 euro. Prenotazione in tempi brevi presso i padri Saveriani di Alzano (Tel. 035.513343).





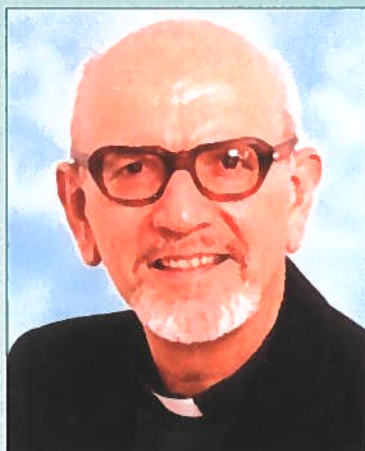
Padre Giuseppe Carminati

Nato in paese nel 1939, ha compiuto i suoi studi in vari istituti del nord Italia.

Già all'età di undici anni ha subito fortemente il richiamo vocazionale sostenuto da quel clima cristiano che si respirava quotidianamente in famiglia e in parrocchia, dove egli era assiduo.

E' entrato così in Seminario a dodici anni ed è stato ordinato sacerdote nel 1958 a Parma. Qui ha insegnato Teologia per sedici anni nell'Istituto Saveriano.

Nel 1977 è partito per l'Indonesia dove ha aperto una nuova parrocchia che ha condotto fino al 1983. Dopo una breve parentesi in patria ha fatto ritorno in Indonesia, però con altra destinazione, rimanendoci fino al 2001. E' morto nella Casa Madre di Parma il 5 ottobre 2009.



Padre Pietro Lazzarini

Nasce a Torre Boldone il 19 giugno 1938 e dopo le elementari in paese a undici anni

entra nel Seminario Saveriano per proseguire gli studi in vari istituti.

Il clima di fede che si respirava in famiglia, la frequenza alla vita parrocchiale, la predicazione dei missionari che periodicamente ritornavano in paese, hanno determinato la sua vocazione, che egli ha sempre ritenuto, però, una grazia di Dio.

Fece la sua professione religiosa nel 1955 e ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1963. La sua prima destinazione fu la Scozia, dove è rimasto fino al 1981 impegnato in parrocchia con compiti di educazione e formazione religiosa.

Nel 1982 è destinato a Free Town, capitale della Sierra Leone, e in diverse altre missioni di quella nazione, dove tutt'ora è impegnato a largo raggio: in ambito parrocchiale, scolastico e sanitario. La sua opera è stata per tanto tempo resa difficile per le precarie condizioni politiche in cui versava il piccolo Stato africano affacciato sull'atlantico, per diversi anni martoriato da una guerra interna. Ora è impagnato nella formazione dei Novizi saveriani e nell'opera di discernimento vocazionale dei giovani.

Nei suoi rientri in Italia tiene informata la nostra comunità sul suo apostolato in terra d'Africa, tra gente che cerca faticosamente di crearsi una cultura e un futuro vivibili.



Padre Mario Tirloni

Nasce a TorreBoldone il 28 maggio 1934 e, dopo le scuole elementari, nel 1945 entra nella Scuola Apostolica dei Saveriani a Pedrengo. Dopo gli studi teologici compiuti a Piacenza e a Parma, viene ordinato sacerdote il 25 ottobre 1959.



Nel 1961 vola verso il Bangladesh (allora Pakistan Orientale) dove lavora in condizioni difficili a causa del fanatismo continuamente sfociante in conflitti interreligiosi che poi porteranno alla guerra civile e alla separazione dei due Pakistan.

In questo Paese rimane fino al 1969, anno in cui viene destinato in Brasile, in varie località, dal Paranà a San Paolo, dove attualmente lavora in una parrocchia con ben ventitremila abitanti.

Lo scorso anno ha celebrato il suo cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale, festeggiato anche in parrocchia.



Padre Giuseppe Rinaldi

Torrebaldonense di adozione, da quando nei primi anni 60 la famiglia si stabilisce nel nostro paese.

Entra tra i saveriani a undici anni e viene ordinato sacerdote nel 1959. Nel 1962 parte per il Bangladesh ma viene poi richiamato in Italia per dirigere il Seminario Saveriano a Venezia e a Salerno. Con il proseguo dei suoi studi consegue una laurea in filosofia, psicologia e scienza dell'educazione. E' incaricato per diverso tempo di visitare i seminari d'Italia per favorire l'animazione missionaria dei chierici. A Parma dirige la rivista dei Saveriani, chiamando a collaborare valenti giornalisti. Ha visitato diversi paesi dell'Africa, tra cui il Burundi e lo Zaire dove operano altri missionari saveriani.

Dopo un periodo nella casa saveriana di Alzano ora collabora nella parrocchia di Villa di Serio. Nel contempo segue l'attività del Centro missionario diocesano, scrivendo sulla sua rivista e tiene conferenze e medi-

tazioni sul tema missionario presso gruppi e parrocchie.

Frequenta la nostra parrocchia in occasione di particolari celebrazioni, facendoci dono della sua preparazione e formazione culturale, oltre che del suo affetto.

Rosella Ferrari e Loretta Crema

SOLIDARIETA' IN BOSNIA

Anche quest'anno, grazie alle generose offerte di tante persone, siamo riusciti ad organizzare il "Pellegrinaggio di Carità" verso la Bosnia-Erzegovina e caricare 5 furgoni con quindici persone di equipaggio. Prima tappa all'Istituto Suore "Ancelle di Gesù Bambino" di Gromiljak che gestiscono un orfanotrofio con 156 bambini da 8 mesi a 9 anni nella zona musulmana in pieno centro di Sarajevo. Aiutano, inoltre, anche numerose famiglie in difficoltà che bussano regolarmente alla loro porta. Poi ci siamo recati in tre ospedali psichiatrici a Drin, Bakovici e Pazaric con quasi 1.300 degenti. Qualche pacco anche dalle Clarisse del Monastero di Brestovsko (anche loro aiutano numerosi 'casi disperati') e dai Frati francescani di Konjic che preparano 'pacchi famiglia' con i ragazzi del loro oratorio. Li distribuiscono tra le famiglie bisognose della cittadina, indistintamente cattoliche, ortodosse e musulmane, dando un esempio concreto di solidarietà e comunità. Complessivamente abbiamo portato circa 110 quintali, in prevalenza alimentari, detersivi e detersivi, pannoloni per adulti e per bambini. Per noi una giornata a Medjugorje a ritemprare lo spirito e ringraziare la Madre celeste prima di tornare nelle nostre case a raccontare i commoventi ringraziamenti, di tutte le persone che abbiamo incontrato, soprattutto i bambini che con i loro abbracci e baci, lasciano ricordi indelebili!

Grazie a tutti coloro che, in tanti modi ci hanno aiutato a portare a termine il progetto di solidarietà iniziato nel 2001 e che, nel corso degli anni, ha coinvolto sempre più persone, non solo della nostra comunità. Ad alleviare le difficoltà di tante famiglie bosniache provate dalla guerra.

*Il gruppo
Pellegrini di Carità*



spirito del Vangelo il ministero dell'ascolto, dell'accompagnamento e dell'aiuto. Anche di fronte a situazioni emergenti e varie. Un bel gruppo!

■ Nella stessa sera di lunedì 30 si tiene il periodico incontro del gruppo **'porsi accanto'**. Che intende farsi vicino a chi vive un po' solo, chiede compagnia e dialogo, sente il bisogno di un conforto. Ormai ben rodato, mette in atto un servizio prezioso e che potrà essere ampliato, a seconda del numero dei volontari. Intanto benemerito!

■ Il tempo che stava cambiando volto non ha impedito a tanti ragazzi e adulti, martedì 31 festa della Visitazione e ultimo di maggio, di tenere il breve pellegrinaggio da s. Martino vecchio all'oratorio per riunirsi poi **attorno al fuoco**. Una intensa preghiera alla Madonna per disporci ad accogliere lo Spirito. Invocato in particolare su don Davide e gli altri giovani ordinandi preti.

GIUGNO

■ Giornata e notte per **l'adorazione eucaristica**, venerdì 3, nella vigilia della ordinazione sacerdotale. Tante persone si sono alternate in silenziosa preghiera. Per raccogliere serenità nello spirito per sé, per chiedere sacerdoti secondo lo Spirito di Cristo, buon pastore. Capaci di Eucarestia, celebrata e vissuta. Una 24 ore di oasi dello spirito!

■ Sabato 4 giugno nel pomeriggio il vescovo Francesco Beschi ha ordinato sacerdote in cattedrale **don Davide Rota Conti** e tredici suoi compagni. Lo accogliamo la sera in un tripudio di affetto e di emozione. Con il canto del 'Te Deum' di ringraziamento e un partecipato brindisi augurale in oratorio. La domenica 5 celebra la s. Messa solenne e la messa vespertina con la riflessione che sa di gratitudine. Semplicemente commoventi l'amore e il sacrificio con cui tante persone hanno preparato e accompagnato queste giornate: nella preghiera; nei gesti di omaggio; nei segni di una chiesa vestita a festa con presenze e partecipazione, canti e arredi, fiori e tovaglie; nelle belle liturgie in canto e bel servizio, negli stupendi addobbi lungo le vie di un paese colorato di gioia.

■ La sera della domenica 5 i giovani offrono in onore di don Davide, prete nuovo, uno stupendo **recital**, a cui partecipano i familiari e tanta gente della comunità. Uno sforzo di preparazione e di rappresentazione pari alla cordialità che vogliono esprimere e al messaggio che intendono comunicare. Ideatori, operatori, attori, tecnici vari dietro le quinte e agli impianti una cascata di disponibilità, entusiasmo e cuore. Bravi!

■ Ultimo incontro mercoledì 8 per gli ambiti di animazione della **Missione** e della **Carità**. Come anche per l'ambito **Famiglia** lunedì 13. Per una valutazione di quanto è passato nell'anno pastorale, una ripresa dei motivi forti e delle modalità del loro servizio, per mettere su carta alcune note per i tempi a venire. Tanti gruppi dal generoso e fattivo impegno in comunità e sul territorio.

■ Nel mattino di giovedì 9 celebrano il matrimonio **Marchetti Luca e Paris Marcella**. Don GianPietro Polini presiede una liturgia ben preparata e accompagnata, per un augurio dei familiari e di tutta la comunità

■ Si riunisce giovedì 9 il **Consiglio per gli Affari Economici**. Per monitorare la situazione dei conti in parrocchia, delle spese degli ultimi tempi e per una valutazione di interventi a cui si dovrà dedicare attenzione e opera nel prossimo futuro. In particolare nei riguardi del campanile e degli spazi ricreativi dell'oratorio.

■ Un momento di fraterna convivialità giovedì 9 per i tanti che hanno a cuore **la custodia e la manutenzione delle strutture**, che ne curano la pulizia e il decoro con mille modalità, che seguono gli aspetti manuali della vita parrocchiale. Una semplice ma cordiale occasione in cui il parroco esprime la gratitudine sua, degli altri sacerdoti e di tutta la comunità per un servizio tanto silenzioso quanto prezioso.

■ Il ministero catechistico è espressione forte della missione della Chiesa, chiamata ad annunciare il Vangelo e ad educare coloro che nel battesimo sono stati generati alla fede. In collaborazione con le famiglie, primo ambito di annuncio e di educazione alla vita cristiana. Sabato 11 anche **le catechiste** si incontrano con don Angelo Scotti per una verifica e una progettualità dentro lo stile, le modalità e i contenuti del loro servizio. Un mare di trepidante e generoso impegno!

■ La domenica 12 ci rechiamo alla **Casa di Riposo** per la celebrazione della messa festiva, come ormai una volta al mese. Occasione di comunione e di rinnovato augurio per gli ospiti e di apprezzamento per la comunità religiosa e per tutti gli operatori e volontari. Nello stesso giorno celebriamo insieme con il benemerito **Gruppo degli Alpini** in occasione della loro annuale sagra, portando anche il grazie rinnovato per la loro costante disponibilità. In comunità preghiamo per **Micheli Maria** ved. Epis di anni 80 di cui si celebra il funerale a Frerola d'Algua.

■ Durante una liturgia di domenica 12 celebriamo il sacramento del **Battesimo**, momento di festa per le famiglie e per la comunità. Vengono presentati:

Caglioni Alessandro

di Marco e di Lussana Paola, via Suardi 4 (Bergamo)

Lorenzi Laura

di Angelo e Okungbowa Angela, via Gaetano Donizetti 15

Serravalle Viola

di Mauro e Zanetti Rosa, via Giovanni Pascoli 12

■ In avvio ormai del tempo estivo, e fino al termine di agosto, si modifica un po' anche **l'orario delle s. Messe** festive e feriali. Nel contempo si offre l'opportunità ogni settimana di una s. messa serale al cimitero e di un'altra presso le chiesette di s. Martino vecchio e della Ronchella. Nella brezza della sera qualcuno prega più volentieri.

■ Il mercoledì 15 si incontrano, come ogni mese, i sacerdoti del **vicariato**. Stavolta per stilare un programma con relativo calendario per il prossimo anno pastorale. Raccogliendo dal progetto diocesano, da quanto emerso nelle parrocchie e nei vari gruppi o commissioni vicariali. Anche in preparazione all'incontro con il Vescovo che verrà nel nostro vicariato mercoledì 5 ottobre.

■ Raccogliamo le adesioni di coloro che parteciperanno domenica 26 alla **Giornata in Monastero**. Momento ormai tradizionale che stavolta ci porterà dalla Comunità dei padri Passionisti a Caravate (Varese). Religiosi che dalla forte spiritualità attorno alla Croce traggono ispirazione per il compito di annuncio del Vangelo in varie parti del mondo.

■ Per offerte **il grazie** va alla Associazione s. Martino per i 300 euro in vista della Giornata mondiale dei Giovani, e ai vari offerenti per un totale di 2130 euro. A quanti hanno sostenuto e continuano a sostenere il progetto 'famiglia adotta famiglia'. Ma al chiudersi dell'anno pastorale la gratitudine va a quanti in preghiera, in disponibilità nei vari ambiti, in aiuto economico, accompagnano la storia della nostra comunità. Sentendola come propria e vivendola con cuore e fede. Grazie!

(Stavolta mi firmo: don Leone, parroco)

UNA FESTA... SPETTACOLARE!

Accanto al Creatore per eccellenza,
un gruppo di angeli Collaboratori si propone di partecipare
alla Creazione del Mondo,
sottoponendo a Dio i propri progetti
e trasformandosi così in Elettricisti, Architetti,
Idraulici, Ingegneri.

Dio, nonostante conosca già tutto,
si pone in un atteggiamento di ascolto e interesse
perché i suoi Angeli possano esprimere la propria creatività
ed il proprio temperamento in piena libertà.

Un Angelo custode azzarda a proporre la creazione dell'uomo
che suscita subito sconcerto, stupore, consensi e dissensi
in tutte le schiere celesti.

Ma oltre le nuvole,
si scorgono sulla terra altri Angeli,
Angeli con ali invisibili.

Spiegando così le proprie Ali alla ricerca della felicità,
ogni angelo-uomo diventa nella quotidianità creatore e ri-creatore
del Grande mistero della Vita.

Angeli con le ali e Angeli senza ali
entrambi convinti che ogni atto creativo non avrebbe senso
se non concepito per Dono e per Amore !

Ed è proprio con dono e amore
che i nostri ragazzi trasformati in meravigliosi
ed originali Angeli Cre-attori si sono stretti attorno a
DON DAVIDE, messaggero di Dio!

Angeli o uomini? Uomini o Angeli?
In comune il desiderio di volare,
VOLARE VERSO L'ALTO.





PELLEGRINI LUNGO LA VIA FRANCIGENA

PIEDI INDOLENZITI E CUORE ALLEGRO

“Siste viator et suscipe”, fermati e guarda! L’invito al viaggiatore-pellegrino è perentorio: non camminare soltanto, ma ammira, alza lo sguardo e contempla la bellezza. La bellezza condensata sulla via Francigena è da vedere e da interiorizzare.

Una “Via” per arrivare alla meta, affrontando lo sconosciuto e approfittando dell’occasione per imparare cose nuove. Anche sulla via Francigena il viaggio si presenta come “metafora” della vita. Passo dopo passo, borgo dopo borgo, dalla pianura alla montagna, se segui umilmente l’indicazione, giungerai gaudioso alla meta. La meta dell’anima, là dove avevi intenzione di arrivare.

Del cammino lungo la via Francigena intrapreso dal 25 aprile al 23 Maggio da Pavia alla Basilica di S. Pietro conservo tanti ricordi ed immagini, ma quello che più è gradito è il ricordo delle tante persone incontrate.

Già nelle prime tappe, don Antonio parroco di Santa Cristina, padre Rocco valtellinese di Chiavenna ora impegnato nella Abbazia di Chiaravalle e poi don Paolo Pacifici parroco a Fidenza, con modalità diverse ma molto significative mi accolgono nelle loro comunità per una condivisione dove il pellegrino è ospite benvenuto, gradito e per certi versi atteso. Al mattino successivo lascio le loro case e parrocchie con un incoraggiamento per il mio cammino che è motivo di serenità.

Dopo una partenza in solitaria da Pavia, con l’assistenza per la prima tappa di mia moglie, che poi rientra a Torre, solo dalla tappa di Fornovo trovo il primo gruppo di compagni di viaggio: Mario il bergamasco di Romano (nel 2010 ha già fatto Canterbury-Roma in 3 mesi: 2000 Km!), poi due fran-



cesci: Gilles dalla Normandia e Christian da Dijon. Mi aggrego e raggiungiamo Villa Santa Maria alla località Magnana di Fornovo dove alcune Suore tutte provenienti dal Madagascar ospitano in questi giorni famiglie adottive per un incontro conviviale: nonostante il tanto lavoro, anche per un gruppo di volontari locali, trovano il tempo per farci lavare i panni dopo uno scroscio temporalesco improvviso. Ceniamo con il menu previsto per gli altri ospiti, veniamo accolti per la notte nella casetta adiacente alla cucina e con la garanzia che alla mattina con la colazione troveremo anche i panni asciutti in caldaia.

La salita della Cisa è certamente impegnativa, ma lungo il cammino troviamo prima a Berceto e poi a Pontremoli ospitalità e cordialità. Il parroco di Sarzana è mortificato per doverci offrire un giaciglio a terra, ma in compenso ci invia in una trattoria per un menu del pellegrino a prezzo calmierato.

Ma è in Toscana che troviamo la maggiori sorprese. Già lungo il cammino che ci porterà a San Miniato, veniamo affiancati da una Panda: scende un robusto giovanotto che ci consegna quattro buste con acqua fresca e arance succose: “sono un sostenitore di quanti fanno il cammino sulla Francigena. Buon cammino!”. Mentre la Panda si allontana siamo senza parole per la gradita sorpresa.

Il gruppo si è ingrandito: Christian il tedesco di 39 anni, padre di 5 figli che dopo una frattura alla caviglia, consigliato dalla moglie fisioterapista si è concesso un cammino di 700 km per riabilitare la sua gamba. Il giovanotto parla solo in tedesco ma con qualche parola in inglese arriverà con noi a Roma.

La grossa novità è Henk l’olandese che dopo un incontro occasionale lungo



FINALMENTE LEGGO IN PACE ■ a cura di Rodolfo De Bona

Barbara Baraldi

LA BAMBOLA DAGLI OCCHI DI CRISTALLO



Castelvecchi
Euro 16,00

Nata a Mirandola (MO), fotografa, modella avvenente e giallista di grido, la scrittrice ambienta il suo ultimo libro in una Bologna degradata, ove l'ispettore Marconi si aggira con la sua squadra alla ricerca di un misterioso e crudele assassino seriale.

Erri De Luca



LE SANTE DELLO SCANDALO

Giuntina
Euro 8,50

L'autore, che si dice agnostico, tratteggia a suo modo un profilo essenziale delle donne fondamentali della Bibbia: Tamàr, Rahàv, Rut, Bat Sheva / Betsabea, Miriam / Maria. "Da queste cinque donne passa la storia più ambiziosa del mondo, quella del monoteismo e del messia/mashiah, alla lettera unto di olio santo".

Susan Abulhawa



OGNI MATTINA A JENIN

Feltrinelli
Euro 17,00

La narratrice palestinese ha vissuto i suoi primi anni in un orfanotrofio di Gerusalemme. Emigrata negli USA, si è laureata in scienze biomediche e vi ha fatto una folgorante carriera medica, scrivendo numerosi saggi. Ha fondato l'associazione "Playgrounds

for Palestine", che assiste i bimbi dei territori occupati. Il suo splendido libro, best-seller mondiale, è una "storia d'amore di un contadino arabo per la sua terra; di una madre per i suoi figli; tra un uomo e una donna; tra amici".

Mariapia Veladiano



LA VITA ACCANTO

Einaudi
Euro 16,00

Vicentina, lauree in Filosofia e Teologia, l'autrice insegna Lettere e collabora con la rivista "Il Regno". Questo suo primo libro narra infanzia e adolescenza di Rebecca, nata in una famiglia alto-borghese di Vicenza, cui sono toccate in sorte una singolare bruttezza ed una madre assente.

Ma ha mani perfette ed un grande talento per il pianoforte, che le regalerà una vita impegnata e dignitosa. Premio Calvino 2010.

Anselm Grün



L'ARTE DI DIVENTARE ADULTI

Paoline
Euro 15,00

"Ogni albero è unico; a maggior ragione tu. Devi imparare a conoscere l'idea divina su cui sei costruito. Allora ti piacerà diventare la persona adulta irripetibile che sei chiamato ad essere". Questo bel libro, letto e meditato con calma, può aiutare i giovani ed anche taluni meno giovani a diventare adulti.

Giuseppe Pederiali



IL PONTE DELLE SIRENETTE

Garzanti
Euro 18,60

Un professore ebreo fuggito da Salonico, un manoscritto antico di immenso valore, due donne con lo stesso nome: tre destini diversi s'incrociano in una Milano occupata dai nazisti. Romanzo notevole di questo autore tradotto in

molti Paesi, vincitore nel 2010 del Premio Pico della Mirandola per la narrativa.

IN PELLEGRINAGGIO ALLA CARAVINA IL CORO DEL DUCATO AL CENTRO POLIVALENTE BROADWAY DANCE CENTER DI NEW JORK



Lo scorso 17 maggio un pullman pieno ha portato un gruppo di persone della nostra comunità, guidato da don Angelo Ferrari, al santuario della Madonna della Caravina nella Valsolda. Valle che ha dato i natali a numerosi artisti, architetti, pittori e scultori capaci di far valere la loro arte in molte parti d'Italia e d'Europa e luogo di ambientazione delle opere di Antonio Fogazzaro. Per tutti è stata una bella emozione: l'ultimo tratto del percorso, che si snodava sulle rive del Lago di Lugano, ha fatto trattenere a vari il respiro in attesa di sostare all'ombra del Santuario. Questi ha avuto origine da un evento miracoloso avvenuto nel 1562, di cui fu protagonista l'immagine di una Pietà che si trovava in una cappelletta di campagna. Il dipinto fu inglobato nel Santuario e oggi è all'altare maggiore nel sacello circolare. Nel pomeriggio il gruppo fa sosta a Lugano.

Giornata fantastica, méta bella e interessante, compagnia allegra e simpatica. Cosa chiedere di più?

Serata straordinaria sabato 21 maggio: l'Associazione San Martino, nel contesto della programmazione annuale delle manifestazioni culturali e ricreative, è stata lieta di offrire alla cittadinanza il concerto del coro del Ducato di Piazza Pontida.

Dopo le parole di benvenuto del Vice presidente dell'Associazione, Emondi Serafino, il coro che non si era mai esibito a Torre Boldone, ha presentato con proprietà, classe e bravura pezzi di repertorio. Lo spettacolo è stato accompagnato da numerosi e meritati applausi del pubblico presente.

Presenti anche il Duca di Piazza Pontida, il Sig. Agazzi, nostro concittadino con la moglie.

La serata si è conclusa attorno ad un rinfresco, offerto dall'Associazione San Martino, e con il proponimento di ripetere l'evento il prossimo anno.

La scuola di danza Modern Ballet di Torre Boldone ancora una volta è tornata sulla ribalta internazionale, per la prestigiosa vittoria della sua allieva tredicenne Paola Molteni al Concorso Internazionale Lecco Danza. Un risultato di grandissimo valore, perché alla nostra brava atleta è stato riconosciuto una prestigiosa borsa di studio che le permetterà un soggiorno in America di 15 giorni, da effettuarsi nel prossimo mese di luglio presso la Broadway Dance Center di New York. In quel contesto la nostra Paola avrà la possibilità di vedere, sperimentare, incrementare il proprio bagaglio tecnico. Complimenti davvero!

Ma, un giusto riconoscimento va dato a Serena Brignoli, che nel lontano 1994 ha fondato la Scuola di Danza e che oggi ne è la direttrice artistica, la coreografa, allenatrice di ben 300 atlete, dai 4 ai 30 anni, suddivise nelle varie categorie. Tra i molteplici riconoscimenti ottenuti, quello relativo al Saggio 2011 Modern Ballet tenuto il 4 giugno al Creberg Teatro di Bergamo. Ricordiamo che il ricavato della bella manifestazione è stato devoluto per il Villaggio della Gioia di Padre Fulgenzio Cortesi, molto conosciuto ed stimato dalla comunità di Torre Boldone.

Brava è stata La Torre, la maggiore squadra di calcio della Polisportiva, che anche quest'anno, dopo un intero campionato effettuato... in apnea, per il fatto di aver sempre occupato la bassa classifica, in extremis è riuscita ad evitare la retrocessione vincendo lo spareggio dei Playout. Ciò le ha garantito la permanenza nella 1ª categoria per il prossimo campionato. Con l'auspicio che questo venga condotto, pur nelle immancabili difficoltà, con maggior determinazione ed in posizione di classifica più tranquilla, al fine di salvaguardare le... coronarie ai suoi tifosi. In bocca al lupo!





22



ALBUM DI FAMIGLIA

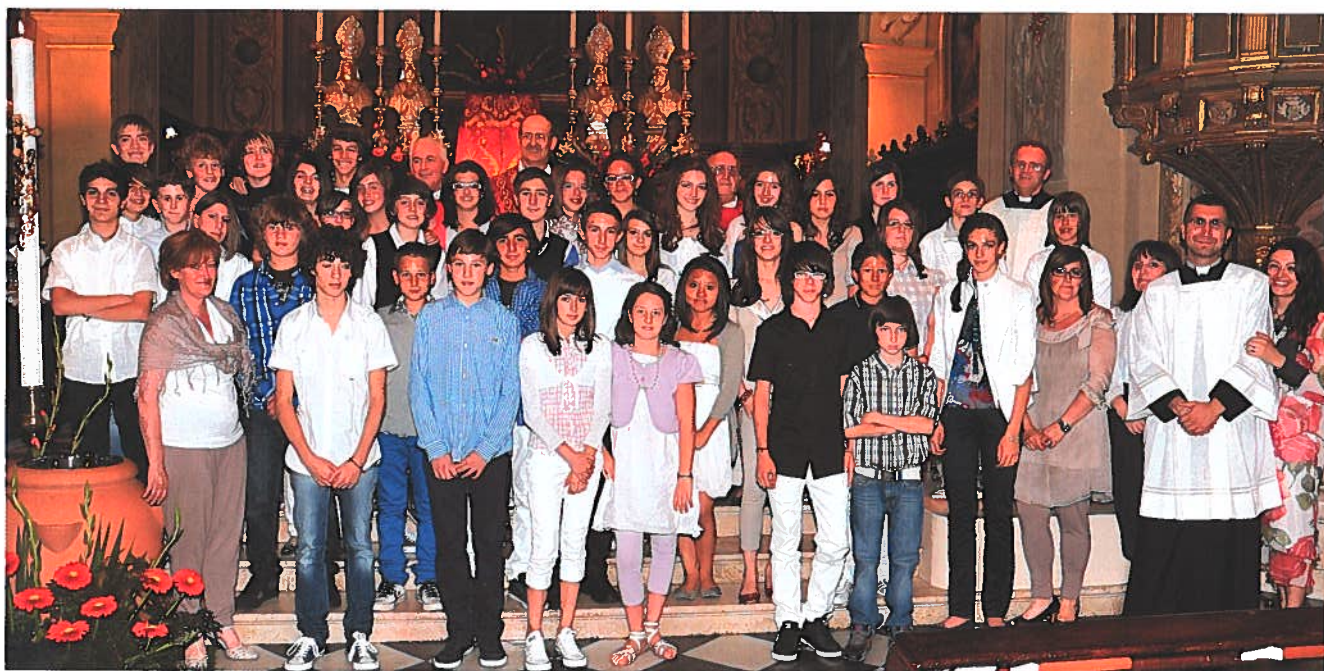
- I giorni di festa con don Davide





• Festa per gli anniversari di matrimonio





*Il Signore conferma
fedeltà e amore*

